



Assessorato politiche per la salute

Relazione sull'interruzione volontaria di gravidanza in Emilia-Romagna nel 2011

Ottobre 2012

SOMMARIO

ANDAMENTO GENERALE DEI CASI	3
LE CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE DELLE DONNE.....	5
LA CERTIFICAZIONE E L'INTERVENTO	9
APPROFONDIMENTO 1 - LA METODICA FARMACOLOGICA	12
APPROFONDIMENTO 2 - IVG E POPOLAZIONE STRANIERA.....	15
LE AZIONI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	18
APPENDICE DATI.....	21

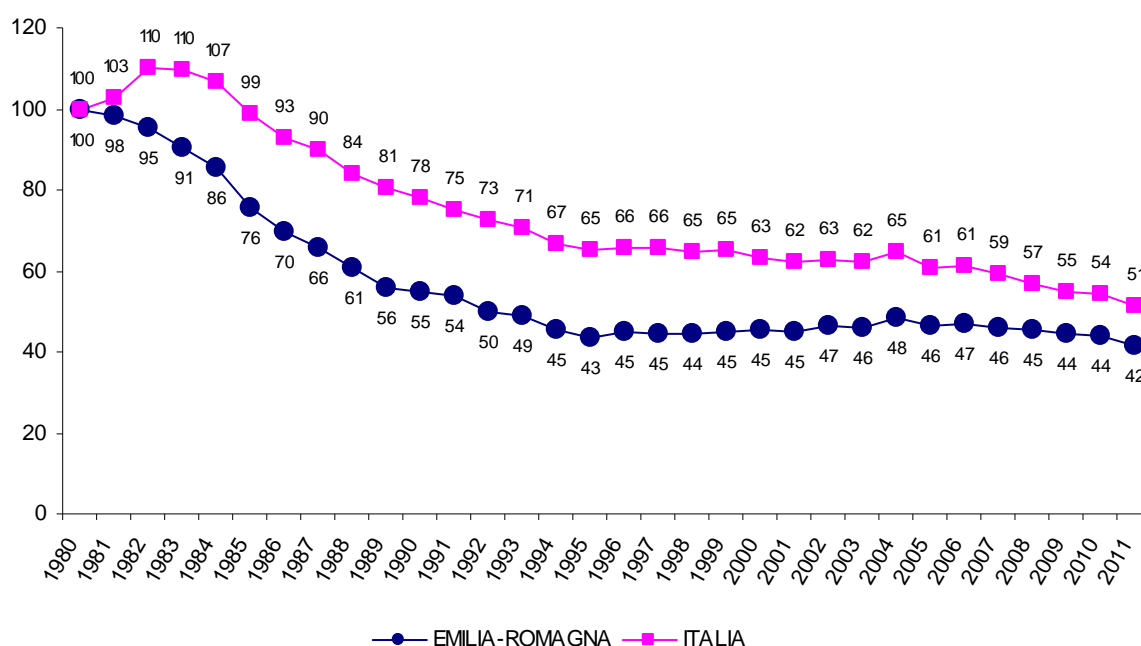
ANDAMENTO GENERALE DEI CASI

Le analisi illustrate nella presente relazione si basano sui dati del flusso informativo delle **Interruzioni Volontarie di Gravidanza**, che la Regione Emilia-Romagna raccoglie per conto di ISTAT e che comprende i dati di tutte le IVG effettuate presso le strutture sanitarie della regione.

Il numero di IVG effettuate in regione **nel 2011** è pari a **10.214** (-5.2%, rispetto al 2010), **di cui 8.895** a carico di donne **residenti** in Emilia-Romagna.

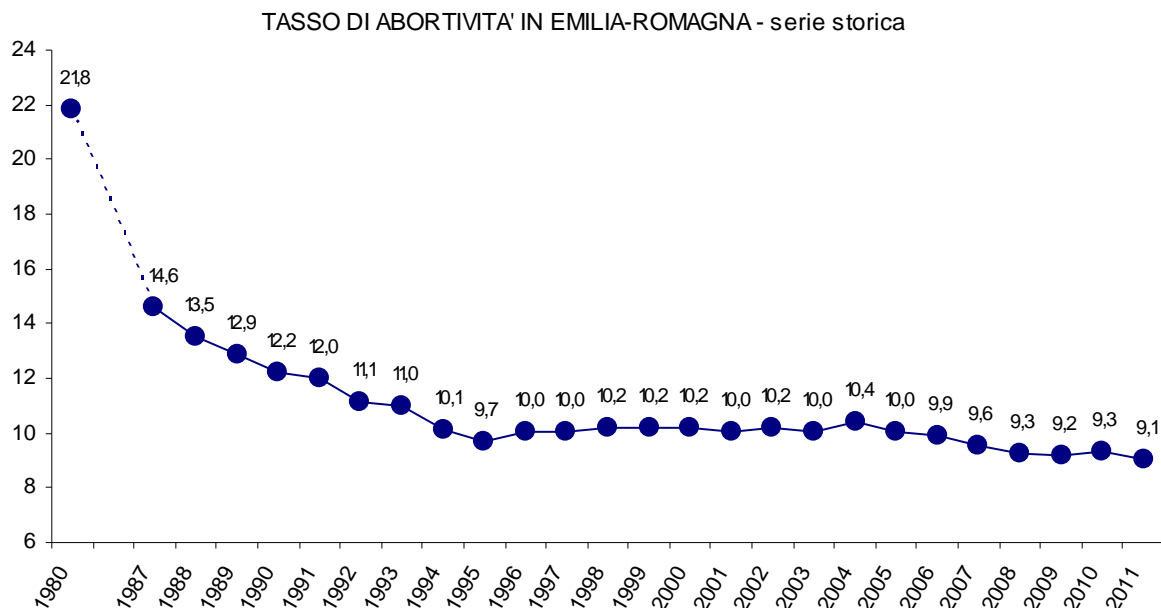
Dopo la forte diminuzione di interruzioni volontarie di gravidanza nei primi 15 anni successivi all'applicazione della legge 194 del 1978, il dato in regione si è pressoché stabilizzato negli anni successivi, con una lieve tendenza alla diminuzione negli ultimi 7 anni, nonostante la tendenziale crescita della popolazione femminile in età feconda residente in Emilia-Romagna (solo nel 2011 la popolazione femminile in età 15-49 anni mostra una lieve flessione).

VARIAZIONI % I.V.G IN EMILIA-ROMAGNA E ITALIA CON BASE ANNO 1980=100

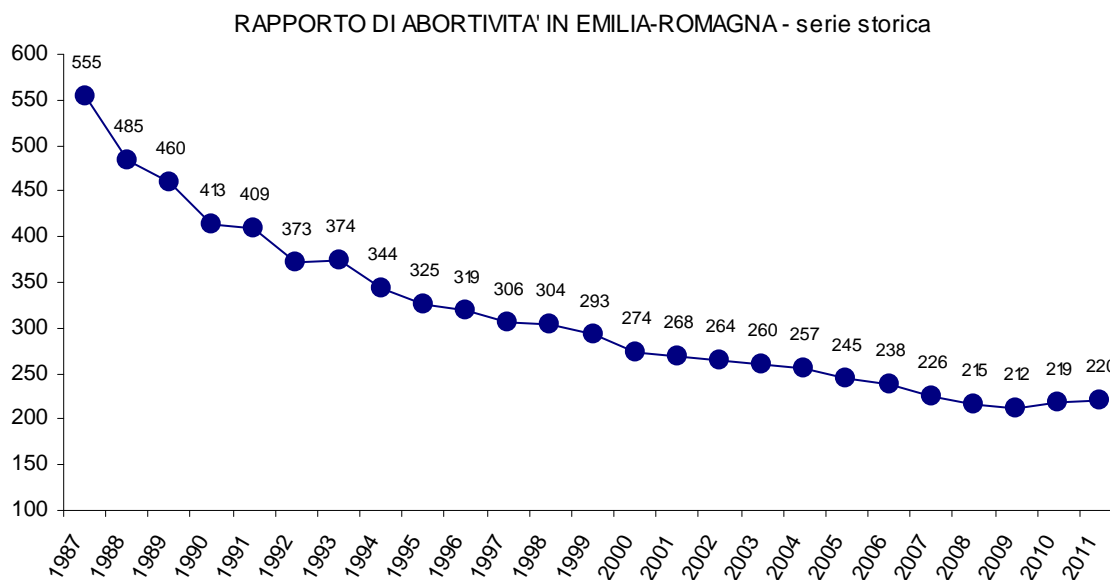


Il **tasso di abortività** regionale (IVG di residenti¹ per 1000 donne residenti in età 15-49) appare nel 2011 (9.1‰) in calo rispetto all'anno precedente (9.3‰), proseguendo il trend di lieve calo degli ultimi sette anni.

¹ Il tasso di abortività dell'Emilia-Romagna è calcolato, in tutti gli anni, al netto dei dati di mobilità passiva extra-regione (IVG effettuate fuori regione da donne residenti in Emilia-Romagna), non disponibili a livello regionale.



Il rapporto di abortività (IVG di residenti² per 1000 nati residenti) mostra invece, nel 2011 come nel 2010, un lieve aumento (219.9‰; era 218.7‰ nel 2010 e 212.5‰ nel 2009), attribuibile al calo del numero dei nati residenti verificatesi in regione negli ultimi due anni, dopo oltre un decennio di aumento della natalità.



² Il rapporto di abortività dell'Emilia-Romagna è calcolato, in tutti gli anni, al netto dei dati di mobilità passiva extra-regione (IVG effettuate fuori regione da donne residenti in Emilia-Romagna), non disponibili a livello regionale.

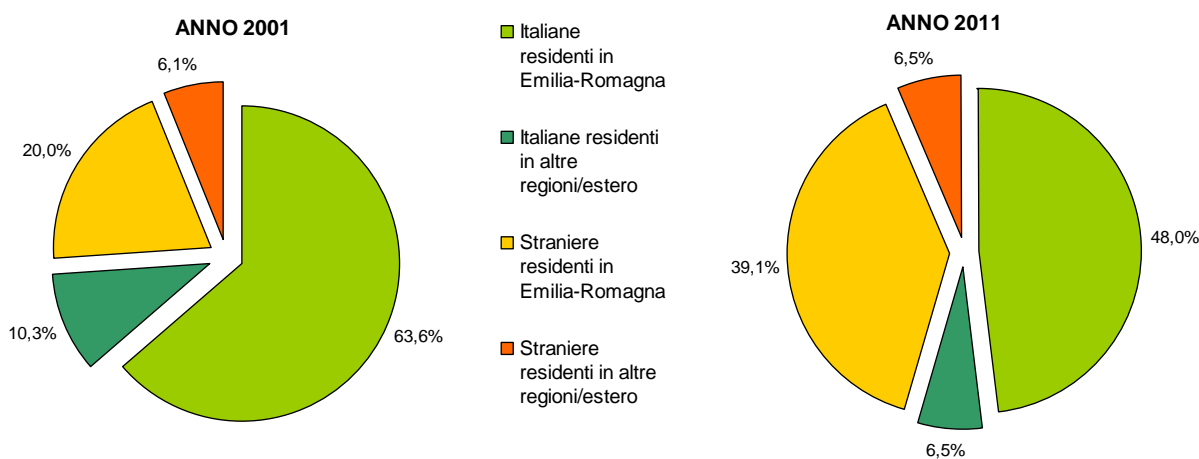
LE CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE DELLE DONNE

Le IVG di donne residenti in Emilia-Romagna (8.895 casi) costituiscono l'87.1% degli interventi eseguiti in regione (erano l'84.9% nel 2010), mentre sono l'8.4% (855 casi) quelle effettuate da residenti in altre regioni e il 4.5% (464) quelle effettuati da residenti all'estero.

Come è possibile vedere dai grafici seguenti, nel giro di 10 anni la composizione delle donne che effettuano IVG in Emilia-Romagna, in termini di **cittadinanza e residenza**, è notevolmente mutata.

IVG EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA NEL 2001 E NEL 2011

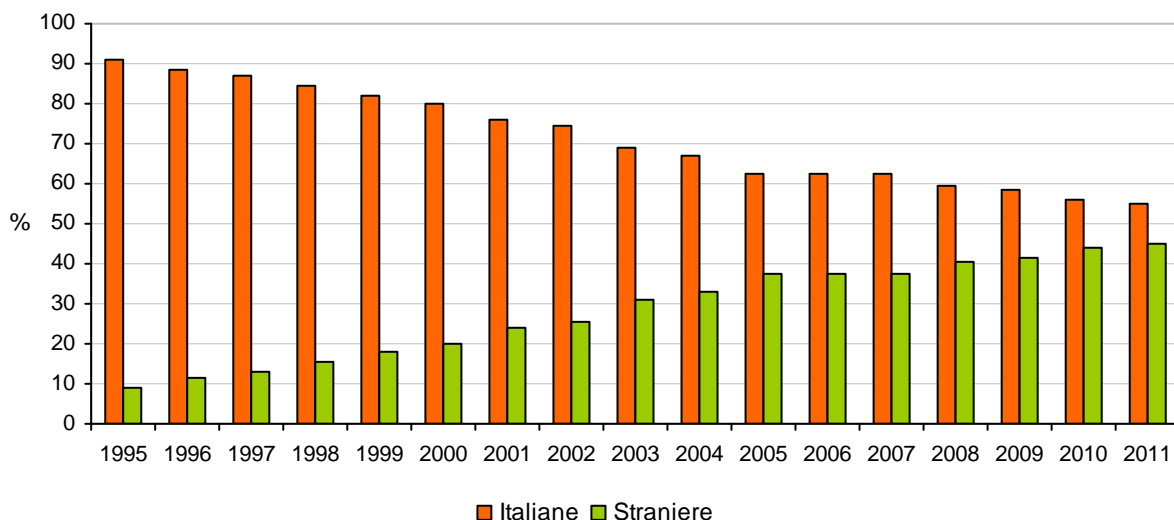
Distribuzione % in base al luogo di residenza e alla cittadinanza



In particolare le IVG effettuate da residenti con cittadinanza italiana nel 2011 sono 4.905 (48.0% del totale degli interventi) e risultano in costante calo negli ultimi 15-16 anni (erano 8.237 nel 1995). Nel 2011 calano anche le IVG effettuate da residenti con cittadinanza straniera (3.990 pari al 39.1% del totale delle IVG, erano 4.733 nel 2010), invertendo il trend degli anni precedenti nonostante prosegua la crescita della rispettiva popolazione di riferimento residente nella nostra regione (la popolazione femminile residente straniera in età fertile è passata da 71.054 unità nel 2003 a 175.661 unità nel 2011).

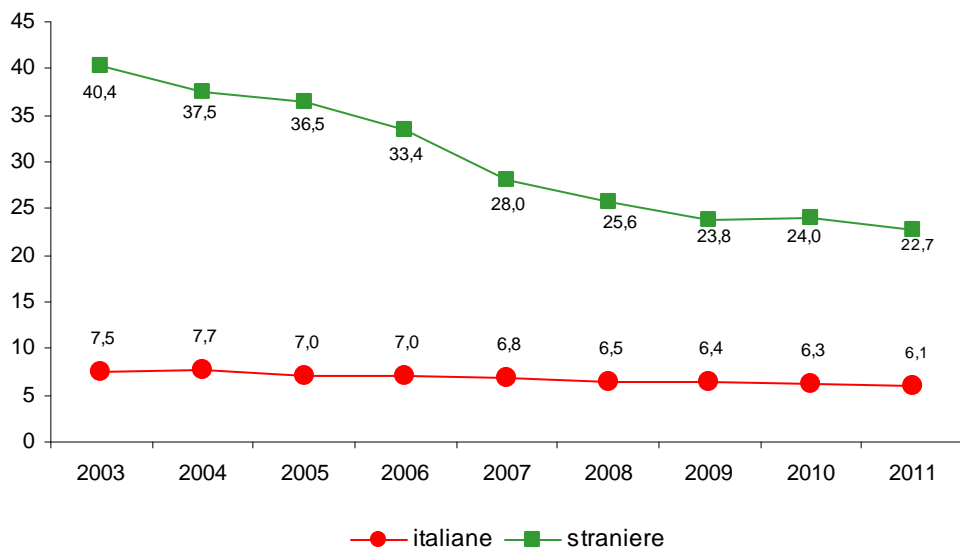
Analizzando il dato degli interventi in base all'Azienda di residenza (vedi Allegato dati), la quota di donne con cittadinanza straniera risulta variare dal 30.2% per le residenti nell'AUSL di Imola al 57.5% dell'AUSL di Piacenza (media tra le residenti in regione: 44.9%), in relazione alla diversa numerosità di donne immigrate.

IVG EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA
Valori percentuali in base alla cittadinanza



E' da notare che sebbene il tasso di abortività della popolazione straniera sia nettamente più elevato di quello della popolazione italiana (22.7‰ versus 6.1‰), risulta in netto calo nel corso degli anni analizzati (era 40.4‰ nel 2003).

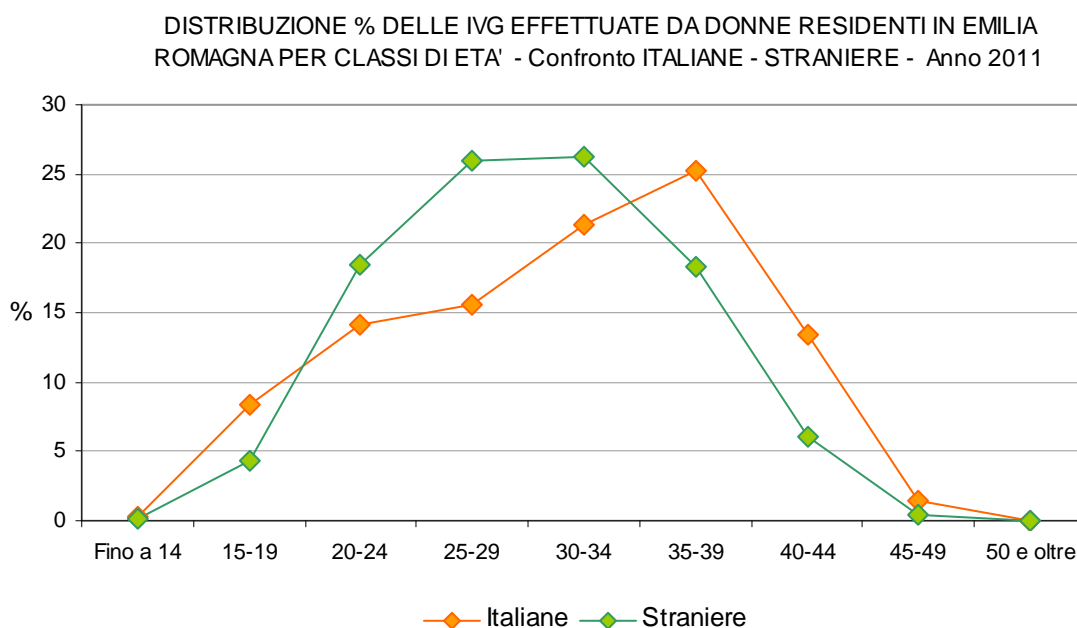
TASSO DI ABORTIVITA' IN BASE ALLA CITTADINANZA



Si rimanda allo specifico paragrafo di approfondimento per un'analisi più dettagliata dei casi a carico della popolazione straniera.

Relativamente alle altre variabili socio-demografiche, l'analisi che segue si riferisce alle sole donne residenti in regione, sia italiane che straniere, al fine di delineare la popolazione maggiormente interessata agli interventi e alle politiche regionali di prevenzione e sostegno alla genitorialità.

La distribuzione per **classi di età** delle donne ricorse all'IVG si mantiene abbastanza stabile negli anni: la grande maggioranza dei casi si concentrano nelle classi 25-29 anni (20.2%), 30-34 anni (23.6%) e 35-39 anni (22.1%). La curva di distribuzione per età nelle cittadine straniere risulta più spostata verso classi di età più giovani rispetto alle italiane, rispecchiando quella che è la distribuzione per età delle rispettive popolazioni di riferimento.



Le IVG effettuate da residenti minorenni nel 2011 sono 243 (2.7%, dato pressoché stabile rispetto all'anno precedente); dal punto di vista della condizione professionale si tratta per lo più di studentesse (86.4%) e per quanto riguarda la cittadinanza prevalgono le italiane (81.5%); rispetto all'assenso richiesto in caso di minore età, in 175 casi è stato dato dai genitori, in 64 casi dal giudice tutelare, in 1 caso è mancante trattandosi di un'interruzione dopo i 90 gg di gestazione e per 3 ragazze è mancante in quanto coniugate. L'analisi del tasso specifico di abortività nella fascia di età 15-19 anni mostra un decremento nell'ultimo quinquennio (dal 7.7‰ nel 2007 al 6.8‰ nel 2011).

Per quanto riguarda lo **stato civile**, il 49.9% delle donne risulta nubile, il 42.3% coniugata, il 7.8% è separata, divorziata o vedova. La quota di donne nubili è maggiore tra le donne italiane (57.3%) rispetto alle cittadine straniere (40.9%).

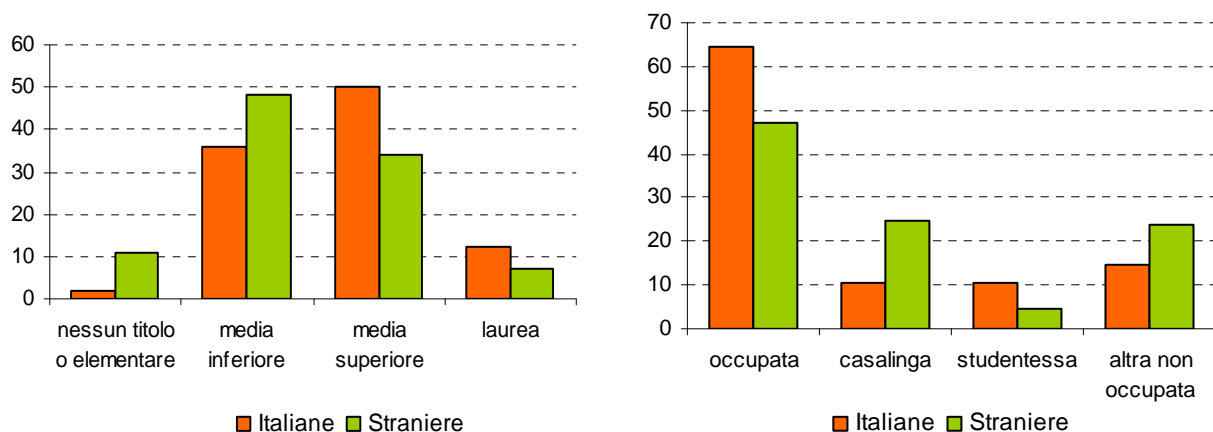
Relativamente al **titolo di studio**, il 47.3% delle donne ha una scolarità medio-bassa (5.9% licenza elementare o nessun titolo e 41.4% diploma di scuola media inferiore), il

42.8% ha un diploma di scuola media superiore, le laureate sono il 9.9%. Tra le cittadine straniere la quota di donne con titolo di studio medio-basso è maggiore (59.0% versus 37.8% nelle italiane), ma anche per le cittadine italiane il dato di scolarità medio-bassa risulta nettamente più elevato rispetto a quello delle italiane che hanno partorito lo stesso anno (18.2% - dato CedAP).

Analizzando poi la **condizione professionale**, appare che il 56.8% delle donne residenti che hanno effettuato un IVG risulta occupata, il 16.8% casalinga, il 7.7% studentessa e il 18.7% disoccupata o in cerca di prima occupazione (dato in aumento nell'ultimo triennio, era 14.3% nel 2008, e decisamente più elevato rispetto al 5.3% di non occupate tra le residenti che hanno avuto un parto nel 2011 - dato CedAP). Come mostrato nel grafico seguente, anche per la condizione professionale le differenze in base alla cittadinanza sono evidenti.

IVG EFFETTUATE NEL 2011 DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA

Distribuzione (%) in base al titolo di studio e alla condizione professionale – Confronto italiane - straniere

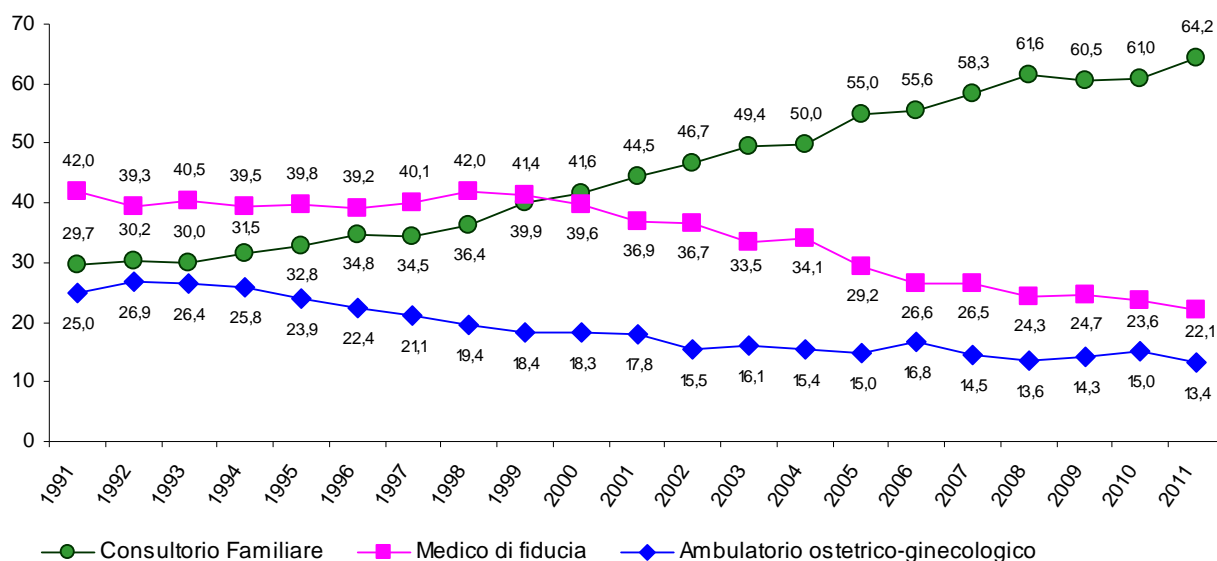


Relativamente alla **storia ostetrica precedente** delle donne, limitando l'analisi alle sole residenti, la quota di donne che hanno già avuto una, o più di una, **precedente esperienza di IVG** nel 2011 è del 30.0%, pressoché stabile rispetto al dato 2010 (29.9%); le residenti con cittadinanza straniera risultano caratterizzate da un tasso maggiore di IVG ripetute (39.2% rispetto al 22.5% delle italiane). È invece del 63%, in ulteriore aumento, la quota di donne che risulta avere almeno un figlio (**nati vivi da precedenti gravidanze**), 55.6% tra le cittadine italiane, 72.1% tra le cittadine straniere.

LA CERTIFICAZIONE E L'INTERVENTO

Per quanto riguarda il **luogo della certificazione**, nel 2011 tra le residenti il 64.2% si è rivolta al consultorio familiare (la quota era del 61% nel 2010), dato decisamente più alto della media nazionale (40.4% nel 2010, ultimo dato disponibile); la quota di certificati rilasciati da un ambulatorio ostetrico-ginecologico è del 13.4%, mentre sono il 22.1% i certificati rilasciati dal medico di fiducia.

I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA SECONDO IL SERVIZIO CHE HA RILASCIATO LA CERTIFICAZIONE (% sul totale)



La scelta del consultorio appare in particolare prevalere fra le cittadine straniere (75.4% rispetto al 55% delle italiane) e tra le donne in giovane età (si va dal 72.5% nelle ragazze sotto i 24 anni al 63.3% nelle donne tra i 25 e i 39 anni e al 52.4% nelle donne dai 40 anni in su). Vi è inoltre una notevole variabilità a seconda dell'Azienda di residenza: dal 52.9% per le residenti nell'AUSL di Reggio Emilia al 81.1% per le residenti nell'AUSL di Forlì.

Il 16.3% delle IVG effettuate nel 2011 risultano avere una certificazione con carattere di **urgenza**, in ulteriore aumento rispetto all'anno precedente (15.1% nel 2010); il dato è superiore alla media nazionale (9.7% nel 2010).

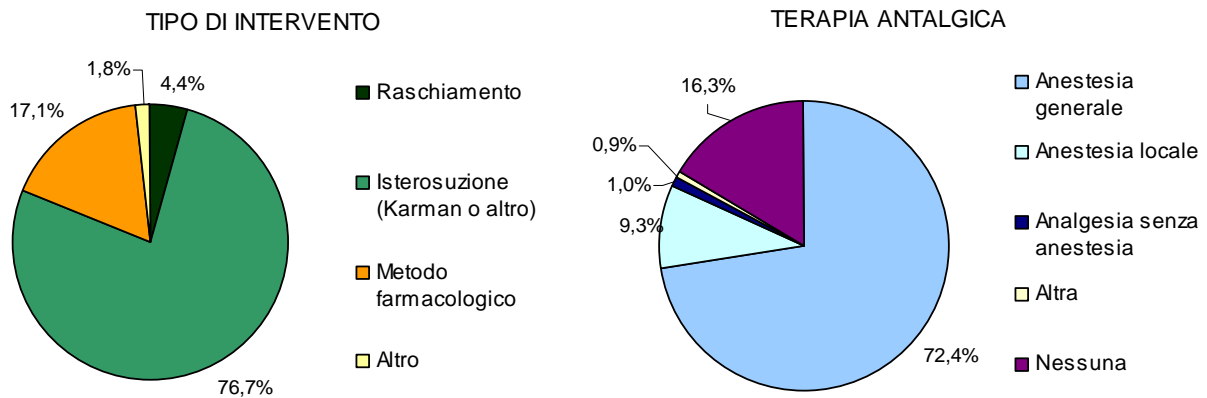
Analizzando la distribuzione delle IVG in base all'**età gestazionale** appare in ulteriore aumento la quota di interventi effettuati *entro le 8 settimane di gestazione* (49.4%, erano 48.4% nel 2010 e 42.3% nel 2009), mentre risultano in calo gli interventi eseguiti a 9-

10 settimane (34.5% rispetto al 35.3% del 2010) e stabili rispetto all'anno precedente sia quelli eseguiti a 11-12 settimane (12.9%, erano 12.7% nel 2010 e 13.6% nel 2009) che la percentuale di donne che arriva all'intervento ad un'età gestazionale superiore alle 12 settimane (3.3%), quindi attribuibile ad aborti di tipo terapeutico.

Coerentemente a quanto detto relativamente all'età gestazionale, nel 2011, come già nei due anni precedenti, si conferma un accorciamento del **tempo di attesa** tra il rilascio del certificato e l'interruzione di gravidanza, sia per gli interventi non urgenti che per gli interventi urgenti: nel primo caso il 14.9% degli interventi è stato effettuato entro una settimana (era 13.5% nel 2010 e 10.7% nel 2009), il 50.9% dopo un'attesa compresa tra gli 8 e i 14 giorni (stabile rispetto al 2010), il 24.9% tra i 15 e i 21 giorni (25.9% nel 2010) e il 9.3% oltre i 22 giorni (rispetto al 10.1% del 2010); nel secondo caso (IVG con certificazione urgente) l'85.6% degli interventi è stato eseguito entro i primi 7 giorni (erano 80.4% nel 2010 e 76.8% nel 2009), il 13.6% tra gli 8 e i 14 giorni e l'0.8% dei casi oltre le due settimane di attesa.

Andando ad analizzare il tempo di attesa in base ad alcune condizioni socio-demografiche, si nota come la quota di interventi effettuati dopo i 14 gg di attesa dalla data di certificazione varia sia in base alla cittadinanza (27.4% tra le italiane e 30.4% tra le straniere), che in base al titolo di studio (dal 23.2% tra le laureate al 31.8% tra le donne con licenza elementare o nessun titolo). Lo stesso indicatore (% casi con tempo di attesa >14 gg) mostra inoltre una grande variabilità tra le Aziende (range 9.9% - 57.1%).

Relativamente alle **modalità di effettuazione dell'intervento**, si conferma il prevalente utilizzo del metodo Karman o altre forme di isterosuzione (76.6%) sebbene in ulteriore calo rispetto all'anno precedente, il ricovero prevalentemente in regime di day-hospital (92.7%, in aumento), ma anche il ricorso prevalente ad anestesia generale (72.4%), per quanto in calo rispetto al 2010. Le variazioni rispetto all'anno precedente sono verosimilmente in relazione con l'aumentato ricorso all'RU486 (vedi Approfondimento 1).

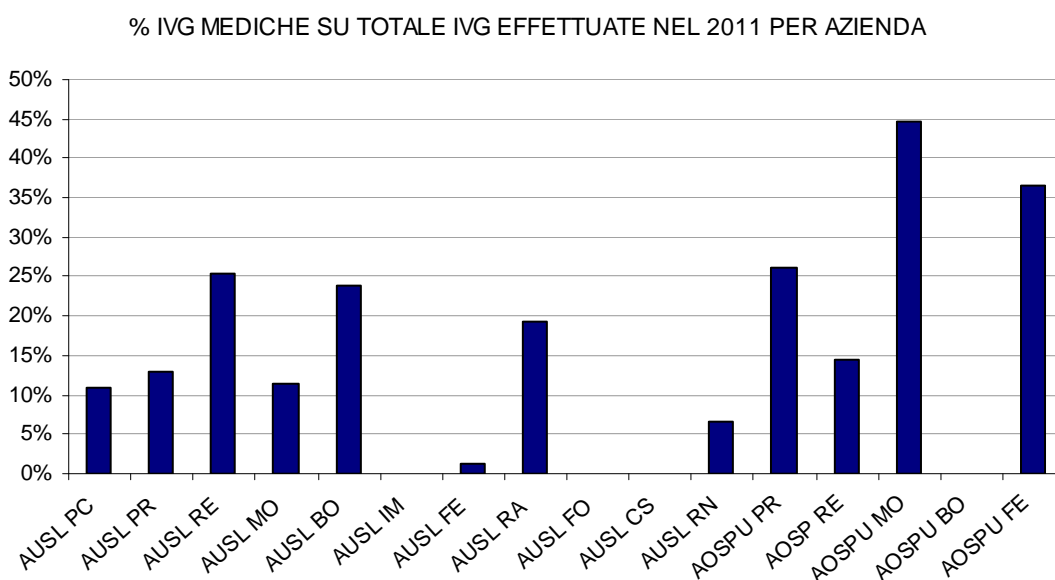


Sia rispetto al tipo di intervento che rispetto al tipo di terapia antalgica utilizzata, la variabilità fra Aziende è molto elevata. Molto variabile è innanzi tutto il ricorso al metodo farmacologico (vedi paragrafo dedicato), ma anche il raschiamento, che se nella media regionale viene utilizzato nel 4.4% dell'IVG, in alcune Aziende mostra percentuali vicine al 20% (es. AUSL di Imola e Ferrara). Inoltre, se nella maggior parte delle Aziende l'anestesia generale viene usata per oltre il 90% delle IVG chirurgiche, vi sono Aziende con percentuali nettamente inferiori (in particolare le Aziende, sia AUSL che Ospedaliere, di Reggio Emilia e Modena, con percentuali che vanno dal 48% al 64%, grazie ad un maggior utilizzo dell'anestesia locale).

Nelle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna che praticano interruzioni volontarie di gravidanza, l'incidenza dell'**obiezione di coscienza** riguarda circa la metà dei medici ostetrici-ginecologi (51.9%) e circa un terzo dei medici anestesisti (33.4%), con una grande variabilità tra le Aziende. I corrispondenti dati medi nazionali (2010) risultano decisamente più elevati (rispettivamente pari al 69.3% e al 50.8%).

APPROFONDIMENTO 1 - LA METODICA FARMACOLOGICA

Le IVG effettuate nel 2011 con **trattamento farmacologico** (RU486) risultano 1746 (17.1% dei casi), in ulteriore aumento rispetto ai 1366 casi del 2010. Come mostrato nel grafico sottostante, il ricorso a questa metodica varia molto a seconda delle Aziende Sanitarie.



I dati presentati nei precedenti paragrafi confermano che l'introduzione della metodica medica non ha comportato un aumento nel numero dei casi di aborto, ma ha anzi portato ad un'anticipazione (in termini di età gestazionale) dell'interruzione e ad una riduzione dei tempi di attesa.

Analizzando le caratteristiche socio-demografiche delle donne che usufruiscono di tale metodica, si riscontrano alcune differenze con la popolazione delle donne ricorse ad altra metodica.

Innanzitutto appare maggiore, tra i casi di IVG farmacologica, la quota di donne residenti in altre regioni (13.3% rispetto a 7.3%), mentre è minore la quota delle residenti all'estero (2.6% rispetto a 4.9%).

La quota di donne con cittadinanza italiana (67.4%) è maggiore che nei casi di ricorso ad altra metodica (51.8%), sebbene nel corso degli anni, dall'introduzione dell'aborto farmacologico, il dato sia andato calando (erano il 78.3% nel 2008), indicando un accesso sempre maggiore a tale metodica anche da parte della popolazione straniera; si

ricorda che il protocollo regionale prevede che la donna a cui viene proposta la metodica medica abbia mostrato di comprendere in maniera completa le indicazioni fornite.

Anche relativamente al titolo di studio e alla condizione professionale, la distribuzione nei casi di IVG medica si differenzia da quella dei restanti casi: è maggiore sia la quota di donne occupate (60.3% rispetto a 54.2%) che la quota di donne con titolo di studio medio alto (64.1% rispetto a 51.1%); i dati sono analoghi a quelli dell'anno precedente.

Anche relativamente alle variabili clinico-assistenziali i casi di aborto farmacologico presentano delle peculiarità.

In base al protocollo regionale relativo alla metodica farmacologica, in tutti i casi relativi a questo tipo di intervento l'età gestazionale delle donne è inferiore alle 8 settimane; inoltre per la quasi totalità il ricovero è in regime di Day-hospital (99.3%), non è stata utilizzata alcuna terapia antalgica (91.7%) e il numero di accessi è per il 87.9% dei casi superiore a 2, come previsto dal protocollo regionale che include nel ricovero in DH anche la visita di controllo in 14° giornata. Dai dati richiesti ad hoc alle Aziende, al fine di assolvere ad una rilevazione specifica del Ministero sui casi di aborto farmacologico, risulta che nel 2011 le donne che non si sono presentate al controllo programmato sono 111, pari al 6.4% dei casi.

Per quello che riguarda le complicanze a seguito dell'interruzione volontaria di gravidanza, i dati sulla metodica medica sono difficilmente confrontabili con quelli dell'intervento chirurgico in quanto nelle IVG chirurgiche vengono rilevate solo le complicanze che avvengono durante o subito dopo l'intervento, prima della dimissione che avviene in giornata, mentre nelle IVG mediche vengono rilevate tutte le complicanze fino al 14° giorno (in cui si conclude l'iter assistenziale). Inoltre in caso di IVG medica, quando l'esito è di mancato/incompleto aborto seguito da revisione di cavità, spesso nel quesito sulle complicazioni viene valorizzata la voce "altra". Premesso ciò, sono registrate complicanze nell'1.2% delle IVG chirurgiche e nel 3.2% delle IVG mediche, dato in calo rispetto al 2010 per entrambi i gruppi. Per le IVG chirurgiche sono state registrate emorragie o infezioni o perforazioni o lacerazioni del collo in percentuali comprese tra lo 0,1% e lo 0,2%, mentre per le IVG mediche sono state registrate infezioni nello 0,1% delle IVG ed emorragie nello 0,7% degli interventi.

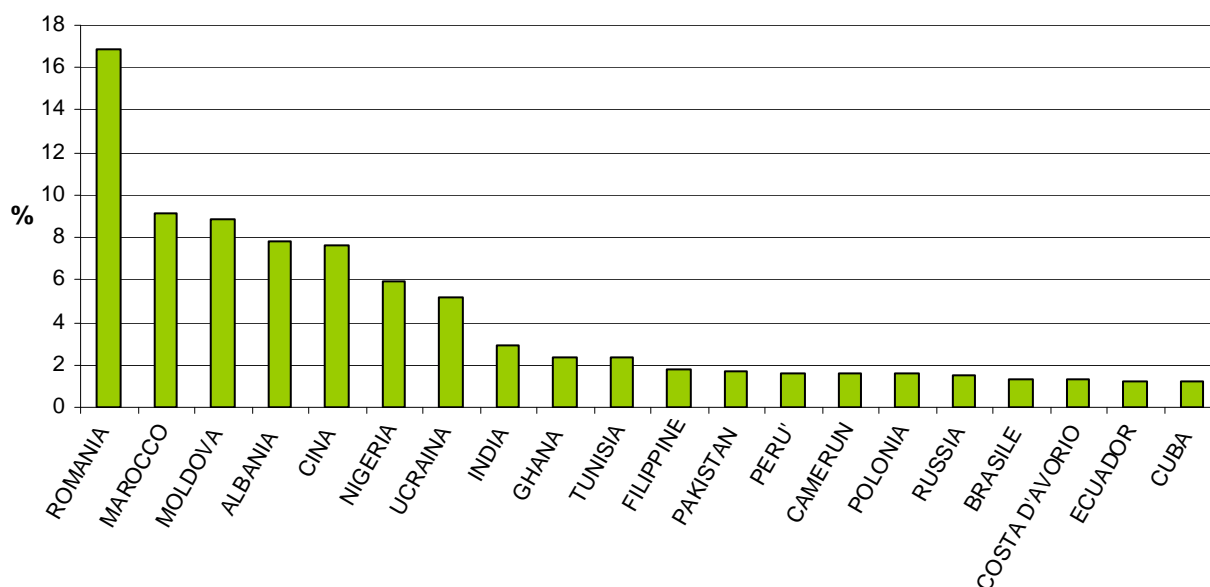
Altro dato da analizzare per l'IVG medica è l'esito della metodica, per la quale nel 2011 si osserva il mancato/incompleto aborto in 136 casi (7.8% - dato lievemente superiore al 7.1% del 2010), seguito nella quasi totalità dei casi da revisione di cavità. Si tratta di un fallimento della metodica con percentuali di poco superiori ai dati di letteratura internazionale (3% - 7%). Su questo dato è prevista una valutazione in collaborazione con i clinici per individuare azioni di miglioramento.

APPROFONDIMENTO 2 - IVG E POPOLAZIONE STRANIERA

Considerando il totale delle interruzioni volontarie di gravidanza effettuate nella nostra regione nel 2011 (residenti + non residenti), la quota di quelle a carico della popolazione con cittadinanza straniera è pari al 45.5%.

L'analisi per **aree di provenienza** delle cittadine straniere, per il 2011 come nei due anni precedenti, evidenzia che oltre il 60% di esse proviene da soli sette paesi (Romania, Marocco, Moldavia, Albania, Cina, Nigeria e Ucraina), sebbene i dati prodotti dalle diverse Aziende Sanitarie mostrino discrete differenze nelle etnie più rappresentate, riflettendo le diverse composizioni della popolazione straniera presente nei territori aziendali.

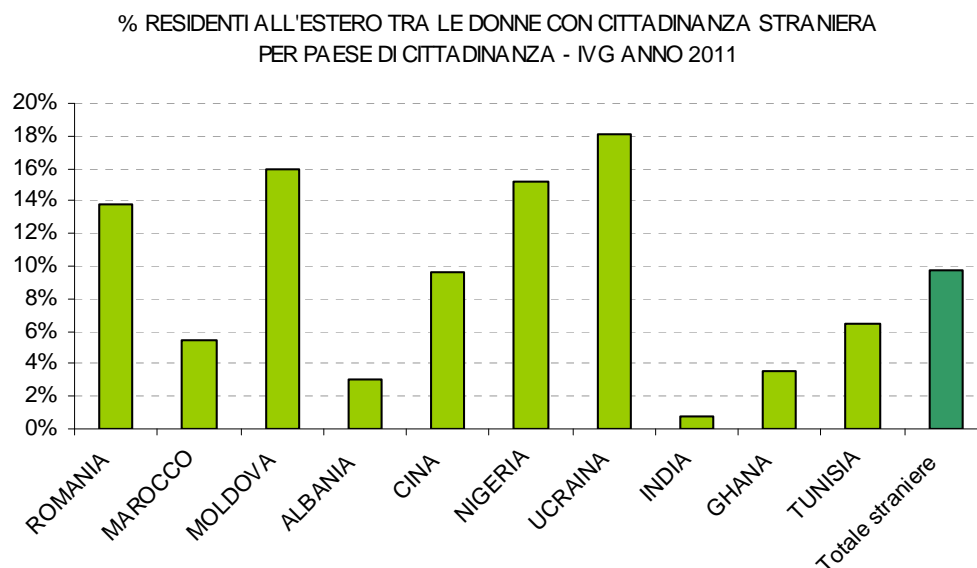
DISTRIBUZIONE % DELLE IVG EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA DA CITTADINE STRANIERE
IN BASE AL PAESE DI CITTADINANZA (primi 20 Paesi) - Anno 2011



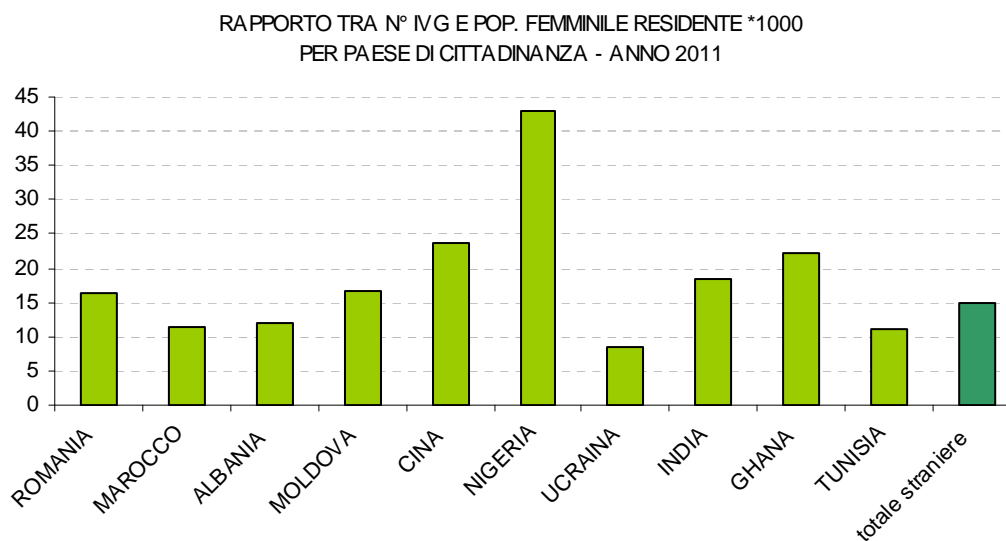
Sono già state evidenziate nei paragrafi precedenti alcune differenze nella distribuzione delle variabili tra cittadine italiane e cittadine straniere, sia relativamente a caratteristiche socio-demografiche che relativamente al percorso assistenziale.

Per il secondo anno si è voluta approfondire l'analisi andando a scorporare, su alcune variabili, la componente di popolazione straniera nelle diverse etnie (Paesi esteri di cittadinanza) al fine di evidenziarne le differenze. Essendo oltre 110 i Paesi di provenienza delle donne che sono ricorse all'IVG nel 2011, in alcuni casi con numeri assai esigui, l'analisi è stata condotta solo sulle etnie per le quali risultavano almeno 100 casi nell'anno (10 Paesi: Romania, Marocco, Albania, Moldavia, Cina, Nigeria, Ucraina, India, Ghana e Tunisia), considerando sia le straniere residenti che non residenti.

Tra le donne con cittadinanza straniera ricorse all'IVG il 9.7% risulta risiedere all'estero; la quota di **residenti all'estero** tra le donne dei Paesi analizzati varia però dal 0.7% per le donne indiane al 18.1% per le donne con cittadinanza ucraina.



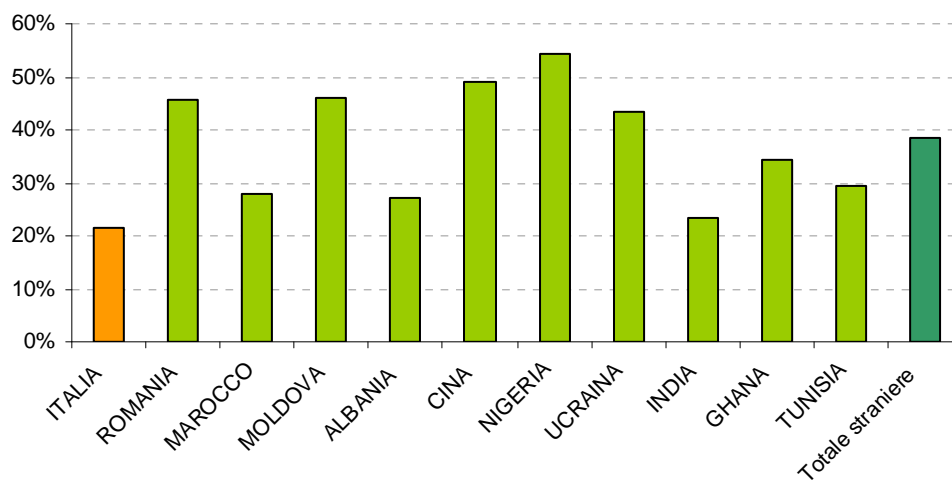
Se invece si concentra l'attenzione sulle IVG di straniere **residenti in regione** (che risultano circa l'85.8% del totale), suddividendo i dati per Paese di cittadinanza è possibile rapportarli alla popolazione femminile residente in regione proveniente dagli stessi Paesi (non potendo disporre della popolazione straniera femminile di età 15-49 per Paese di cittadinanza, non è possibile calcolare un vero e proprio tasso di abortività per Paese). Da questa analisi risulta un grande variabilità tra le 10 nazionalità prese in considerazione: si va da 8,5 IVG ogni mille donne residenti per le cittadine dell'Ucraina a 43.0‰ per quelle della Nigeria (l'analogo rapporto calcolato su tutte residenti straniere è 15‰).



Relativamente alla **scolarità**, se mediamente il 59.2% delle straniere risulta possedere un titolo di studio medio-basso (fino a scuola media inferiore), questa percentuale risulta decisamente inferiore per le donne provenienti dall'Ucraina (38.7%), mentre è nettamente superiore per le cittadine cinesi (83.3%) e nigeriane (81.3%).

Si è già detto come il fenomeno dell'**abortività ripetuta** sia maggiormente presente tra le cittadine straniere che tra le donne italiane, ma l'analisi separata delle diverse nazionalità considerate mostra un range molto ampio: la quota di donne che risultano aver già avuto almeno un precedente intervento di IVG varia dal 23.4% tra le cittadine indiane (il dato è di poco superiore a quello delle italiane) al 54.3% tra le cittadine della Nigeria.

% IVG RIPETUTE IN BASE AL PAESE DI CITTADINANZA - ANNO 2011



Per quanto riguarda l'**età gestazionale** al momento dell'IVG la quota di donne che arriva all'intervento dopo le 8 settimane di amenorrea è superiore tra le cittadine straniere (54.9%) che tra le cittadine italiane (47%); in particolare la percentuale è particolarmente alta tra le cinesi (66.1%).

LE AZIONI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

A seguito dell'approvazione della DGR n. 1690/08, relativa alle linee di indirizzo per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza, la Regione Emilia-Romagna, prosegue il monitoraggio nelle Aziende sanitarie dei protocolli assistenziali dell'IVG sia chirurgica, sia farmacologica e della presa in carico della donna che richiede l'IVG. Ciò ha permesso anche di poter rispondere alle richieste del Ministero della Salute di verifica degli interventi di IVG con metodica farmacologica, che approfondiscono le informazioni già presenti nelle schede ISTAT.

Proseguono gli interventi di educazione alla sessualità nelle scuole da parte degli Spazi Giovani consultoriali. Inoltre, al fine di migliorare le strategie preventive per gli adolescenti stranieri, è stata realizzata nell'Azienda USL di Bologna un'indagine conoscitiva sui comportamenti a rischio nell'area della sessualità, azione presente anche nel Piano della Prevenzione regionale 2010-2012, i cui risultati sono stati presentati in un convegno a settembre 2012.

Procede la partecipazione della Regione, rappresentata dalle Aziende USL di Bologna e Modena, al progetto nazionale del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM), coordinato dalla Regione Toscana sull'IVG nelle donne straniere. Il progetto intende promuovere:

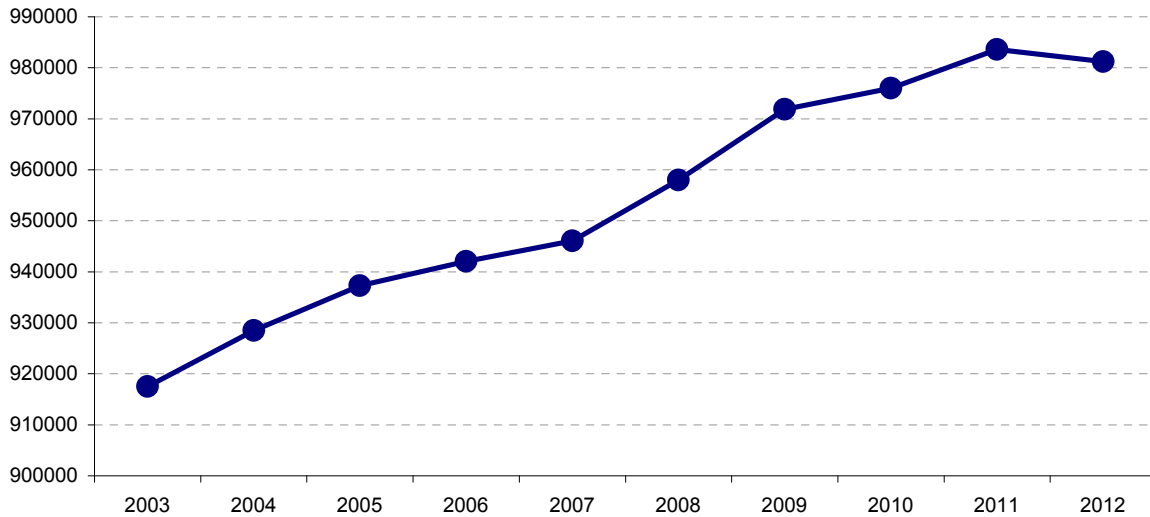
- l'offerta attiva alle donne immigrate di counselling sulla fisiologia e sui metodi per la procreazione responsabile, attraverso specifici interventi di Sanità Pubblica. In particolare, come dimostrato da ciò che si è verificato in questi ultimi 25 anni nella popolazione italiana, è essenziale puntare sulla consapevolezza delle donne e sull'erogazione di prestazioni socio sanitarie integrate;
- la riorganizzazione dei servizi attraverso la rimozione delle barriere d'accesso organizzative, burocratico-amministrative e culturali anche attraverso la formazione degli operatori sulle normative vigenti e sulle diversità culturali, al fine di aumentare l'accesso delle donne straniere ai servizi stessi;
- la formazione all'intercultura degli operatori sanitari;
- la riorganizzazione delle procedure per la consulenza contraccettiva post IVG e post parto.

Si è conclusa la ricerca “La nascita nella contemporaneità” sulle scelte di maternità e paternità nella nostra regione. I dati preliminari sono stati presentati alla Commissione Nascita il 15 settembre 2011 ed è in programma nel 2012 una presentazione ufficiale del report. I dati elaborati potranno consentire di individuare obiettivi strategici specifici a sostegno della genitorialità per i target di popolazione di riferimento.

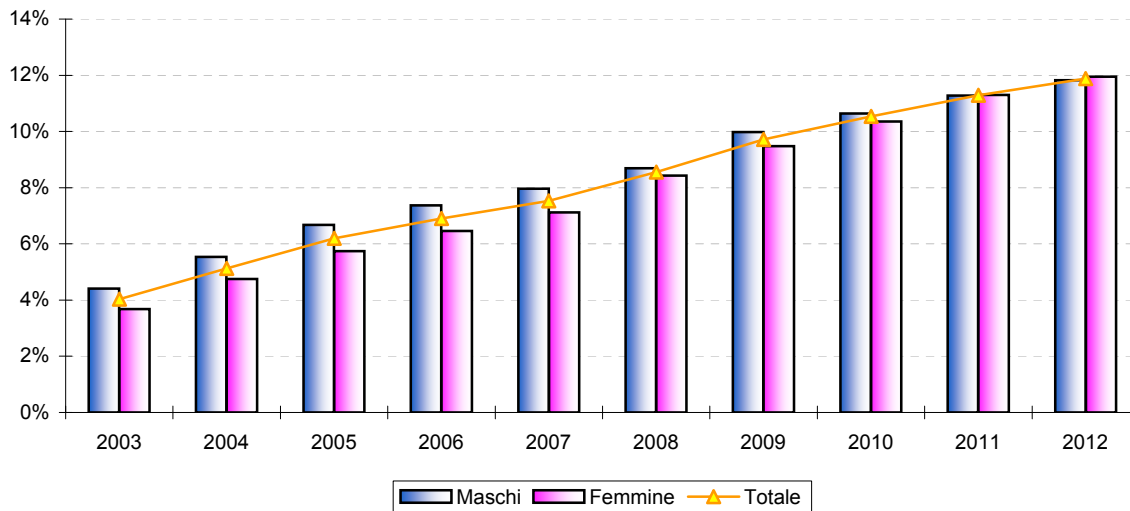
APPENDICE DATI

DATI DI CONTESTO DEMOGRAFICO

**Popolazione femminile in età fertile residente in Emilia-Romagna
negli ultimi 10 anni (dati al 1° gennaio di ogni anno)**



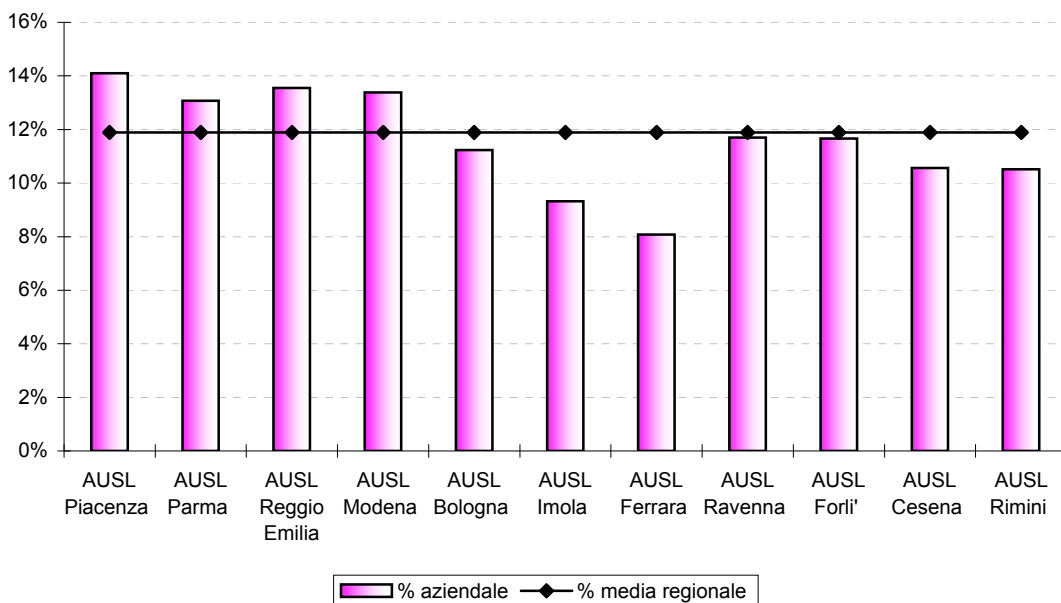
**Percentuale di popolazione straniera sulla popolazione residente
in Emilia-Romagna - Anni 2003-2012 (dati al 1° gennaio di ogni anno)**



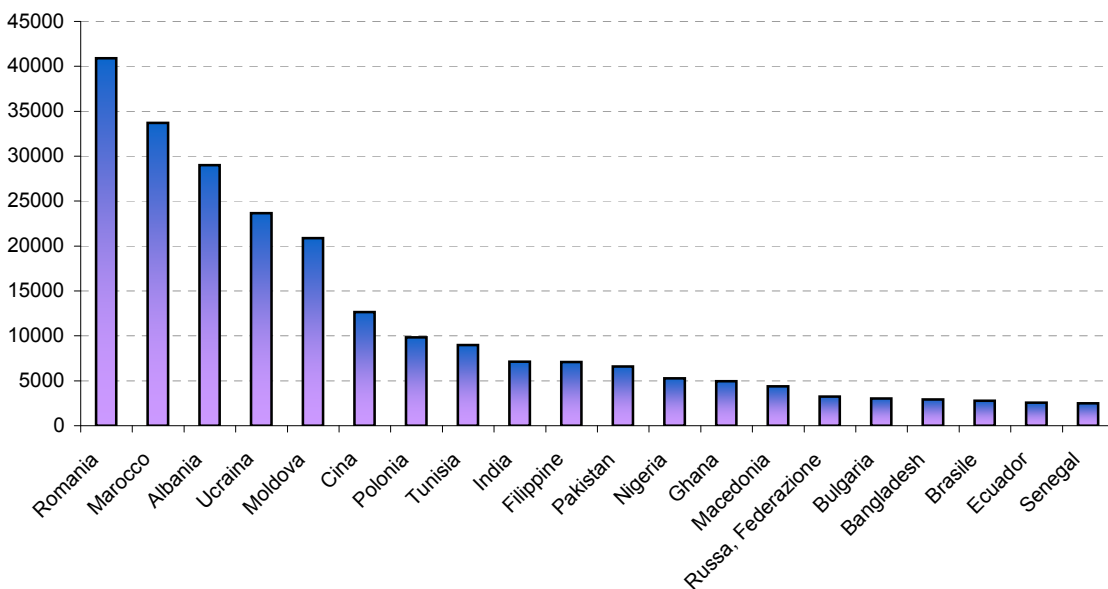
Fonte: Popolazione residente (totale e straniera) - Servizio statistica - Regione Emilia-Romagna

DATI DI CONTESTO DEMOGRAFICO

% di straniere sulla popolazione femminile residente in Emilia-Romagna per AUSL di residenza (dati al 01.01.2012)



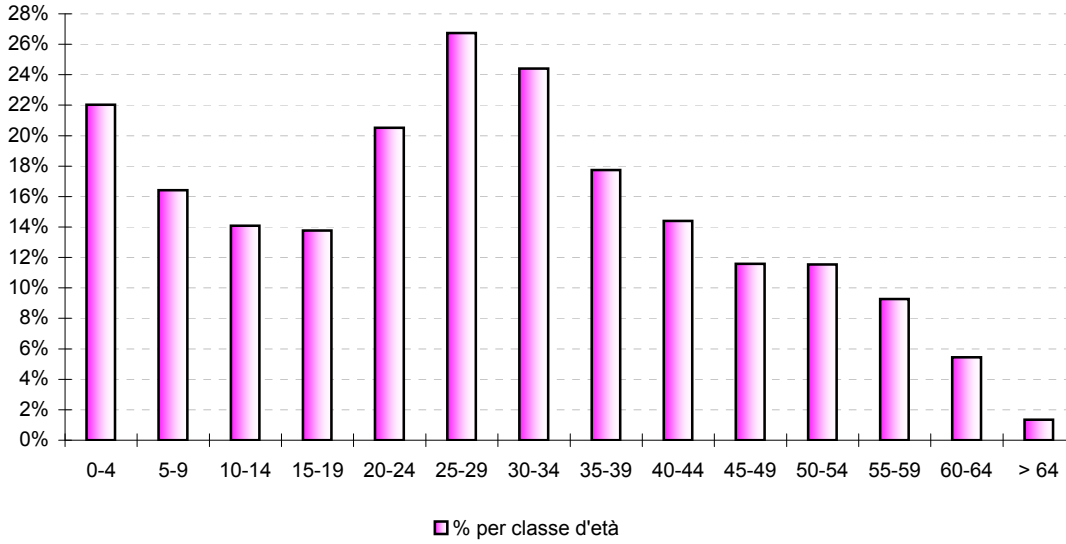
Popolazione femminile straniera residente in Emilia-Romagna per Paese di provenienza (20 nazionalità più rappresentate - dati al 01.01.2012)



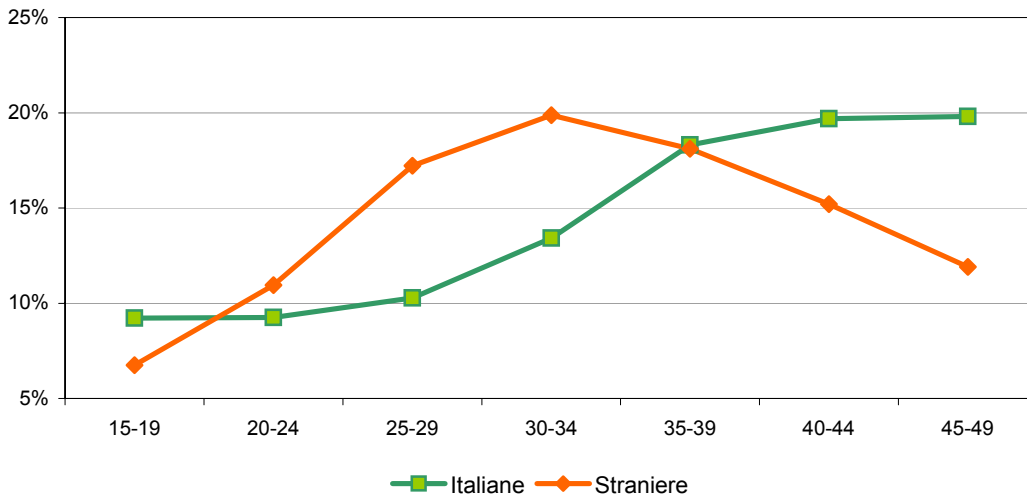
Fonte: Popolazione residente (totale e straniera) - Servizio statistica - Regione Emilia-Romagna

DATI DI CONTESTO DEMOGRAFICO

% di straniere sulla popolazione femminile residente in Emilia-Romagna per classi di età (dati al 01.01.2012)



Distribuzione % per classi di età delle donne in età feconda residenti in Emilia-Romagna all'1.1.2012- Confronto italiane - straniere



Fonte: Popolazione residente (totale e straniera) - Servizio statistica - Regione Emilia-Romagna

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA PER AZIENDA DI INTERVENTO - Anni 2009-2011

Valori assoluti e, per anno 2011, valori percentuali in base a residenza

AZIENDA DI INTERVENTO	2009	2010	2011								
	n° IVG	n° IVG	n° IVG	di cui residenti nella stessa AUSL (*)		di cui residenti in altra AUSL della RER		di cui residenti in altre regioni		di cui residenti all'estero	
				n°	% sul totale	n°	% sul totale	n°	% sul totale	n°	% sul totale
AUSL PIACENZA	581	683	621	516	75,5	21	3,1	60	8,8	24	3,5
AUSL PARMA	875	885	786	626	70,7	82	9,3	67	7,6	11	1,2
AUSL REGGIO EMILIA	618	529	590	477	90,2	51	9,6	55	10,4	7	1,3
AUSL MODENA	1106	1018	823	692	68,0	74	7,3	30	2,9	27	2,7
AUSL BOLOGNA	1519	1617	1469	1192	73,7	75	4,6	128	7,9	74	4,6
AUSL IMOLA	242	211	226	186	88,2	26	12,3	8	3,8	6	2,8
AUSL FERRARA	237	205	242	206	100,5	17	8,3	10	4,9	9	4,4
AUSL RAVENNA	981	1.013	1010	686	67,7	237	23,4	53	5,2	34	3,4
AUSL FORLI'	283	275	222	169	61,5	23	8,4	15	5,5	15	5,5
AUSL CESENA	293	312	317	261	83,7	46	14,7	6	1,9	4	1,3
AUSL RIMINI	816	806	764	497	61,7	32	4,0	122	15,1	113	14,0
AOSPU PARMA	435	358	406	337	94,1	23	6,4	23	6,4	23	6,4
AOSP REGGIO EMILIA	701	707	665	605	85,6	18	2,5	21	3,0	21	3,0
AOSPU MODENA	637	817	776	680	83,2	41	5,0	29	3,5	26	3,2
AOSPU BOLOGNA	1023	833	792	550	66,0	54	6,5	119	14,3	69	8,3
AOSPU FERRARA	480	503	505	382	75,9	13	2,6	109	21,7	1	0,2
TOTALE	10.827	10.772	10.214	8.062	74,8	833	7,7	855	7,9	464	4,3

(*) per le Aziende Ospedaliere si intendono le residenti nelle rispettive Aziende territoriali

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA PER AUSL DI RESIDENZA E CITTADINANZA

Valori assoluti e percentuali - Anno 2011

AZIENDA USL di RESIDENZA	CITTADINANZA					
	ITALIANA		STRANIERA		TOTALE	
	V. A.	%	V. A.	%	V. A.	%
PIACENZA	237	42,5	321	57,5	558	100
PARMA	515	49,9	518	50,1	1.033	100
REGGIO EMILIA	661	53,6	573	46,4	1.234	100
MODENA	847	58,7	596	41,3	1.443	100
BOLOGNA	987	54,5	823	45,5	1.810	100
IMOLA	171	69,8	74	30,2	245	100
FERRARA	372	57,9	271	42,1	643	100
RAVENNA	436	59,8	293	40,2	729	100
FORLI'	165	55,7	131	44,3	296	100
CESENA	189	55,3	153	44,7	342	100
RIMINI	325	57,8	237	42,2	562	100
Totale E-R	4.905	55,1	3.990	44,9	8.895	100
ALTRE REGIONI	647	75,6725	208	24,3	855	100
ESTERO	12	2,6	452	97,4	464	100
Totale generale	5.564	54,5	4.650	45,5	10.214	100

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA SECONDO L'ETA'

Valori percentuali - Anno 2011

AZIENDA USL di RESIDENZA	Età (%)				Totale
	<18	18-19	20-34	≥35	
PIACENZA	2,7	5,2	61,6	30,5	100
PARMA	3,5	3,4	61,5	31,7	100
REGGIO EMILIA	2,6	4,8	62,5	30,6	100
MODENA	3,4	4,4	59,6	33,4	100
BOLOGNA	2,9	3,5	59,6	33,5	100
IMOLA	2,2	4,5	57,1	35,5	100
FERRARA	2,3	4,4	57,1	36,4	100
RAVENNA	2,0	3,3	59,8	34,6	100
FORLI'	2,3	4,4	58,8	34,8	100
CESENA	2,7	2,6	60,2	34,8	100
RIMINI	3,6	4,3	56,9	36,1	100
Totale	2,7	4,1	59,9	33,3	100

I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA SECONDO CITTADINANZA E STATO CIVILE

Valori assoluti e percentuali - Anno 2011

Stato Civile	Italiane		Straniere		Totale	
	V.A	%	V.A	%	V.A	%
Nubile	2.809	57,3	1.633	40,9	4.442	49,9
Coniugata	1.693	34,5	2.074	52,0	3.767	42,3
Separata o divorziata	387	7,9	267	6,7	654	7,4
Vedova	16	0,3	16	0,4	32	0,4
Totale	4.905	100,0	3.990	100,0	8.895	100,0

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

DISTRIBUZIONE I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE AL NUMERO DI FIGLI (nati vivi da precedenti gravidanze)

Valori assoluti e percentuali

ANNI	Donne senza figli		Donne con 1 figlio		Donne con 2 o più figli		Totale	
	n°	% sul totale	n°	% sul totale	n°	% sul totale	n°	% sul totale
1999	4.345	46,6	2.414	25,9	2.569	27,5	9.328	100
2000	4.207	45,2	2.494	26,8	2.599	27,9	9.300	100
2001	3.983	43,4	2.496	27,2	2.704	29,4	9.183	100
2002	4.128	44,0	2.557	27,3	2.688	28,7	9.373	100
2003	3.940	42,4	2.491	26,8	2.869	30,8	9.300	100
2004	4.092	41,9	2.671	27,3	3.013	30,8	9.776	100
2005	3.808	40,4	2.569	27,2	3.059	32,4	9.436	100
2006	3.794	40,4	2.605	27,7	2.992	31,9	9.391	100
2007	3.719	40,6	2.487	27,2	2.946	32,2	9.152	100
2008	3.597	39,9	2.456	27,2	2.965	32,9	9.018	100
2009	3.460	38,7	2.361	26,4	3.128	35,0	8.949	100
2010	3.408	37,3	2.502	27,4	3.237	35,4	9.147	100
2011	3.290	37,0	2.340	26,3	3.265	36,7	8.895	100

I.V.G. RIPETUTE EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA E ITALIA

Valori assoluti e percentuali

ANNI	ITALIA		EMILIA-ROMAGNA			
	n° IVG ripetute	% sul tot. IVG	n° IVG ripetute	% sul tot. IVG	% nelle donne italiane	% nelle donne straniere
1995	31.152	25,5	2.185	24,1	n.d.	n.d.
1996	32.969	24,8	2.355	25,3	n.d.	n.d.
1997	34.506	25,0	2.296	24,9	n.d.	n.d.
1998	33.369	24,6	2.373	25,5	n.d.	n.d.
1999	33.026	24,5	2.412	25,9	22,1	42,6
2000	29.389	24,8	2.328	25,0	21,4	39,8
2001	28.230	24,2	2.320	25,3	21,8	36,3
2002	28.000	24,3	2.424	25,9	21,0	39,9
2003	30.661	24,8	2.595	27,9	21,9	41,3
2004	33.861	25,4	2.636	27,0	21,4	38,4
2005	33.660	26,3	2.737	29,0	21,4	41,7
2006	33.210	26,9	2.725	29,1	21,3	41,8
2007	33.308	26,9	2.681	29,3	21,8	41,7
2008	31.435	26,8	2.707	30,0	22,0	41,8
2009	30.907	27,0	2.649	30,2	22,5	41,2
2010	30.429	27,2	2.737	29,9	21,7	40,3
2011	n.d.	n.d.	2.667	30,0	22,5	39,2

Fonte: Banca dati regionale I.V.G. e Relazione Ministero della Salute su attuazione Legge 194/78 - Ottobre 2012

I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA SECONDO IL LUOGO DELLA CERTIFICAZIONE E L'AUSL DI RESIDENZA

Valori percentuali - Anno 2011

AZIENDA USL di RESIDENZA	Luogo Certificazione (%)				
	Consultorio pubb.	Medico fiducia	Istituto di cura	Altra struttura	Totale
PIACENZA	72,0	21,9	5,7	0,4	100
PARMA	68,7	18,7	12,2	0,4	100
REGGIO EMILIA	52,9	23,2	23,7	0,2	100
MODENA	76,0	15,5	8,2	0,2	100
BOLOGNA	56,3	24,1	19,0	0,7	100
IMOLA	58,4	20,0	21,2	0,4	100
FERRARA	56,8	29,9	13,4	0,0	100
RAVENNA	59,1	28,8	11,9	0,1	100
FORLI'	81,1	15,2	3,7	0,0	100
CESENA	62,3	32,5	5,3	0,0	100
RIMINI	77,4	18,0	4,4	0,2	100
Totale	64,2	22,1	13,4	0,3	100

DISTRIBUZIONE DELLE I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA SECONDO L'ETÀ GESTAZIONALE

Valori percentuali

ANNI	ETÀ GESTAZIONALE (in settimane)					N. I.	Totale
	< 9 sett.	9-10 sett.	11-12 sett.	> 12 sett.			
1995	55,1	32,9	9,5	1,8	0,7	100	
1996	52,7	33,2	10,6	1,8	1,7	100	
1997	52,6	33,2	10,4	2,2	1,6	100	
1998	51,6	34,3	10,4	2,3	1,4	100	
1999	49,1	37,0	11,7	2,2	0,0	100	
2000	47,8	38,4	11,6	2,2	0,0	100	
2001	46,8	39,0	11,9	2,4	0,0	100	
2002	42,1	42,2	13,1	2,6	0,0	100	
2003	40,9	43,2	13,6	2,3	0,0	100	
2004	39,5	43,4	14,4	2,6	0,0	100	
2005	38,2	43,4	15,6	2,9	0,0	100	
2006	38,8	41,6	16,5	3,1	0,0	100	
2007	38,4	41,7	16,6	3,3	0,0	100	
2008	39,0	41,2	16,5	3,4	0,0	100	
2009	42,3	40,6	13,6	3,4	0,0	100	
2010	48,4	35,3	12,7	3,6	0,0	100	
2011	49,4	34,5	12,9	3,3	0,0	100	

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

IVG EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE AL TEMPO DI ATTESA

Valori assoluti e percentuali

Anno	0-7 giorni		8-14 giorni		15-21 giorni		22-28 giorni		oltre 28 giorni		totale	
	n° IVG	%	n° IVG	%	n° IVG	%	n° IVG	%	n° IVG	%	n° IVG	%
2001	2.077	18,9	5.196	47,3	2.761	25,1	727	6,6	219	2,0	10.980	100
2002	2.026	17,7	4.592	40,2	3.402	29,8	1.103	9,7	296	2,6	11.419	100
2003	1.955	17,3	4.713	41,8	3.212	28,5	1.101	9,8	297	2,6	11.278	100
2004	1.943	16,4	4.769	40,3	3.619	30,6	1.126	9,5	382	3,2	11.839	100
2005	1.752	15,4	4.689	41,2	3.453	30,4	1.189	10,5	296	2,6	11.379	100
2006	1.803	15,7	4.707	41,1	3.289	28,7	1.274	11,1	385	3,4	11.458	100
2007	2.031	18,0	4.405	39,1	3.193	28,3	1.316	11,7	329	2,9	11.274	100
2008	1.949	17,5	4.499	40,4	3.026	27,2	1.300	11,7	350	3,1	11.124	100
2009	2.047	18,9	4.665	43,1	2.939	27,1	899	8,3	277	2,6	10.827	100
2010	2.544	23,6	4.909	45,6	2.384	22,1	736	6,8	199	1,8	10.772	100
2011	2.699	26,4	4.576	44,8	2.142	21,0	622	6,1	175	1,7	10.214	100

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE A TEMPO DI ATTESA PER AZIENDA DI INTERVENTO

Valori percentuali - Anno 2011

AZIENDA DI INTERVENTO	Tempo di attesa (%)					totale
	0-7 gg	8-14 gg	15-21 gg	22-28 gg	> 28 gg	
AUSL PIACENZA	12,1	44,9	28,3	12,1	2,6	100
AUSL PARMA	21,1	63,4	13,1	1,7	0,8	100
AUSL REGGIO E.	31,4	45,1	17,5	4,1	2,0	100
AUSL MODENA	21,4	43,7	27,2	6,0	1,7	100
AUSL BOLOGNA	38,2	46,6	11,1	2,8	1,4	100
AUSL IMOLA	19,0	47,3	27,0	4,4	2,2	100
AUSL FERRARA	15,7	49,6	20,2	11,2	3,3	100
AUSL RAVENNA	26,3	46,6	21,5	4,5	1,1	100
AUSL FORLI'	38,7	51,4	8,6	0,9	0,5	100
AUSL CESENA	14,5	28,4	39,7	14,5	2,8	100
AUSL RIMINI	16,9	42,1	25,8	12,8	2,4	100
AOSPU PARMA	29,6	35,2	22,4	10,1	2,7	100
AOSP REGGIO E.	14,7	48,7	28,6	6,3	1,7	100
AOSPU MODENA	53,5	22,7	14,7	6,8	2,3	100
AOSPU BOLOGNA	23,7	46,0	22,5	6,1	1,8	100
AOSPU FERRARA	21,2	51,1	25,9	1,6	0,2	100
Totale	26,4	44,8	21,0	6,1	1,7	100

Note: il tempo di attesa è il numero di giorni tra data di intervento e data di emissione certificato

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

IVG EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE A TEMPO DI ATTESA E URGENZA

Valori assoluti e percentuali di colonna - Anno 2011

Tempo di attesa	Urgenti		Non urgenti		Totale	
	n° IVG	%	n° IVG	%	n° IVG	%
0-7 gg	1.424	85,6	1.275	14,9	2.699	26,4
8-14 gg	226	13,6	4.350	50,9	4.576	44,8
15-21 gg	10	0,6	2.132	24,9	2.142	21,0
22-28 gg	2	0,1	620	7,3	622	6,1
> 28 gg	2	0,1	173	2,0	175	1,7
Totale	1.664	100,0	8.550	100,0	10.214	100,0

Note: il tempo di attesa è il numero di giorni tra data di intervento e data di emissione certificato

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE ALL'URGENZA PER AZIENDA DI INTERVENTO

Valori percentuali - Anno 2011

AZIENDA DI INTERVENTO	Urgenza (%)		
	Urgenti	Non urgenti	Totale
AUSL PIACENZA	2,6	97,4	100
AUSL PARMA	5,9	94,1	100
AUSL REGGIO E.	5,8	94,2	100
AUSL MODENA	7,9	92,1	100
AUSL BOLOGNA	26,5	73,5	100
AUSL IMOLA	10,6	89,4	100
AUSL FERRARA	10,3	89,7	100
AUSL RAVENNA	14,5	85,5	100
AUSL FORLI'	37,8	62,2	100
AUSL CESENA	15,5	84,5	100
AUSL RIMINI	6,8	93,2	100
AOSPU PARMA	13,3	86,7	100
AOSP REGGIO E.	4,2	95,8	100
AOSPU MODENA	45,1	54,9	100
AOSPU BOLOGNA	29,4	70,6	100
AOSPU FERRARA	13,7	86,3	100
Totale	16,3	83,7	100

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA CON IMPIEGO DI RU486 - Anno 2011

Valori assoluti e percentuali e residenti

AZIENDA DI INTERVENTO	Pazienti trattate	di cui residenti in regione	% residenti su totale IVG farmacol.	% su IVG farmacol. su totale IVG
AUSL PIACENZA	67	53	79,1	10,8
AUSL PARMA	102	96	94,1	13,0
AUSL REGGIO EMILIA	149	124	83,2	25,3
AUSL MODENA	94	87	92,6	11,4
AUSL BOLOGNA	352	277	78,7	24,0
AUSL IMOLA	0	0	0,0	-
AUSL FERRARA	3	2	66,7	1,2
AUSL RAVENNA	195	180	92,3	19,3
AUSL FORLI'	0	0	0,0	-
AUSL CESENA	0	0	0,0	-
AUSL RIMINI	51	27	52,9	6,7
AOSPU PARMA	106	85	80,2	26,1
AOSP REGGIO EMILIA	96	89	92,7	14,4
AOSPU MODENA	347	326	93,9	44,7
AOSPU BOLOGNA	0	0	0,0	-
AOSPU FERRARA	184	122	66,3	36,4
Totale	1746	1468	84,1	17,1

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE ALLE COMPLICANZE E AL TIPO DI INTERVENTO (medico o chirurgico) - Anno 2011

Valori percentuali

Complicazioni (%)	IVG chirurgica	IVG medica
Nessuna	98,8	96,8
Emorragia	0,2	0,7
Infezione	0,1	0,1
Perforazione	0,1	0,0
Lacerazione collo	0,1	0,0
Altra (dolore, nausea e vomito)	0,7	2,4
Totale	100,0	100,0

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

**INCIDENZA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA IN EMILIA-ROMAGNA E ITALIA
PER FIGURA PROFESSIONALE - Valori percentuali**

Solo personale con rapporto di dipendenza dall'Azienda

ANNI	GINECOLOGI		ANESTESISTI		Personale sanitario non medico	
	E. R.	ITALIA	E. R.	ITALIA	E. R.	ITALIA
1991	43,1	65,5	45,2	54,2	29,0	42,9
1992	42,0	60,4	44,1	60,0	28,0	45,7
1993	40,5	63,1	43,7	52,1	28,4	48,3
1994	40,7	58,1	45,8	46,8	29,2	38,3
1995	40,9	61,4	43,4	53,0	25,8	53,4
1996	45,5	65,7	39,5	54,7	27,0	58,3
1997	43,9	62,8	40,5	53,3	23,8	54,3
1998	43,3	64,1	37,2	53,9	23,3	55,5
1999	42,2	64,8	35,9	50,3	19,8	54,2
2000	47,3	67,4	35,0	54,7	20,1	53,9
2001	54,3	66,6	34,1	54,1	20,1	50,4
2002	55,5	60,4	36,4	48,6	20,2	40,4
2003	52,0	57,8	28,2	45,7	14,8	38,1
2004	51,5	59,5	28,2	46,3	16,7	39,1
2005	54,4	58,7	29,3	45,7	16,8	38,6
2006	53,5	69,2	29,1	50,4	14,5	42,6
2007	53,5	70,5	36,1	52,3	21,9	40,9
2008	51,6	71,5	36,7	52,6	23,9	43,3
2009	52,4	70,7	33,9	51,7	25,3	44,4
2010	51,5	69,3	33,5	50,8	30,4	44,7
2011	51,9	n.d	33,4	n.d	29,0	n.d

INCIDENZA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA PER FIGURA PROFESSIONALE E AZIENDA SANITARIA

Solo personale con rapporto di dipendenza dall'Azienda - Anno 2011

AZIENDA DI INTERVENTO	GINECOLOGI			ANESTESISTI			Personale sanitario non medico		
	Totale dipendenti	Obiettori	%	Totale dipendenti	Obiettori	%	Totale dipendenti	Obiettori	%
AUSL PIACENZA	24	14	58,3	47	31	66,0	40	12	30,0
AUSL PARMA	14	6	42,9	22	5	22,7	30	10	33,3
AUSL REGGIO E.	36	24	66,7	32	9	28,1	110	26	23,6
AUSL MODENA	46	29	63,0	54	20	37,0	231	76	32,9
AUSL BOLOGNA	41	12	29,3	52	14	26,9	118	12	10,2
AUSL IMOLA	13	5	38,5	25	4	16,0	36	4	11,1
AUSL FERRARA	45	19	42,2	37	7	18,9	76	16	21,1
AUSL RAVENNA	34	18	52,9	56	22	39,3	135	23	17,0
AUSL FORLI'	18	9	50,0	33	13	39,4	36	14	38,9
AUSL CESENA	15	6	40,0	45	10	22,2	44	5	11,4
AUSL RIMINI	28	12	42,9	58	31	53,4	81	49	60,5
Az.Osp. PARMA	17	8	47,1	35	15	42,9	95	45	47,4
Az.Osp. REGGIO E.	18	13	72,2	41	6	14,6	70	20	28,6
Az.Osp. MODENA	19	10	52,6	14	4	28,6	99	46	46,5
Az.Osp. BOLOGNA	31	19	61,3	24	9	37,5	81	30	37,0
Az.Osp. FERRARA	19	13	68,4	54	10	18,5	72	4	5,6
TOTALE	418	217	51,9	629	210	33,4	1.354	392	29,0

Fonte: Banca dati regionale I.V.G. e Relazione Ministero della Salute su attuazione Legge 194/78 - Ottobre 2012

Il presente fascicolo è stato curato da:

Camilla Lupi, Simonetta Simoni, Eleonora Verdini

Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali

Silvana Borsari, Elena Castelli, Angela Paganelli

Servizio Assistenza distrettuale, medicina generale, pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari

Si ringraziano i referenti aziendali del flusso informativo IVG e tutti coloro che nelle Aziende sanitarie e nelle Case di Cura collaborano alla raccolta e all'informatizzazione dei dati.

Per qualsiasi informazione è possibile contattare:

Camilla Lupi - tel. 051.527.7037 - e-mail: clupi@regione.emilia-romagna.it

Simonetta Simoni - tel. 051.527.7417 - e-mail: ssimoni@regione.emilia-romagna.it

Elena Castelli - tel. 051.527.7314 - e-mail: ecastelli@regione.emilia-romagna.it